



«La cerimonia della Giornata del risparmio mi ha ricordato un allegro convegno di volpi che si ritrovavano dopo aver



visitato i pollai. Antonio Fazio un anno fa passeggiava con Emilio Gnutti e Gianpiero Fiorani. I banchieri erano

i medesimi che hanno trasferito titoli Cirio, Parmalat, e obbligazioni argentine»

Francesco Giavazzi, Corriere della Sera, 30 ottobre

Gravissimo annuncio di Berlusconi: Bush non vuole Prodi al governo

Ai piedi di Bush

ANTONIO PADELLARO

Negli anni Sessanta i despoti delle infelici repubbliche centroamericane si recavano a Washington implorando un intervento contro il «pericolo comunista» che li mettesse al sicuro da possibili sconfitte elettorali. E qualche volta il potente alleato inviava i marines in quello che la Casa Bianca considerava una sorta di cortile privato da tenere sgombro a colpi di ramazza. Sembrava di essere tornati a quei tempi osservando, ieri, Silvio Berlusconi ricoprire di lodi George W. Bush, per poi lasciarsi andare a un annuncio di gravità inaudita: il governo americano teme un cambio della guardia in Italia e l'arrivo della sinistra al governo. Lasciamo stare il solito grottesco dietrofront che smentisce quanto dichiarato un minuto prima. La stessa commedia che ha recitato sulla questione della guerra all'Iraq nella quale si è gettato salvo poi dire che si è trattato di un errore. Pensavamo che avesse toccato il fondo finché non lo abbiamo sentito evocare, come un qualsiasi dittatore bananiero, il «pericolo comunista». Come si permette Berlusconi di mortificare a tal punto il paese che (indegnamente) è andato a rappresentare nella capitale degli Stati Uniti? Con quale diritto ci rende ridicoli davanti al mondo intero pietendo un intervento americano negli affari di casa nostra, al solo scopo di salvarsi la poltrona? Cosa si aspettava, che il suo ospite gli promettesse lo sbarco dei marines a Ostia? Malgrado i cinque anni trascorsi l'Italia resta una solida democrazia capace di reagire adeguatamente a qualsiasi interferenza esterna. Quanto all'amico George, ha sicuramente altro per la testa che dare retta ai pigolii di un premier agli sgoccioli. Resta l'immagine di un piccolo uomo veramente capace di tutto pur di sottrarsi al giudizio di un paese che non lo vuole più.

LA CASA BIANCA LO SMENTISCE Un portavoce: «Le elezioni italiane sono un problema del popolo italiano». Il premier si rimangia anche le parole «pacifiste» del giorno prima: «Siamo orgogliosi di essere accanto agli americani in Iraq». L'Unione: è un premier imbarazzante e inaffidabile

di Bruno Marolo

Prima si rimangia tutte le frasi «pacifiste» sull'Iraq: «Siamo fieri di essere alleati degli americani nell'estendere le frontiere di libertà e democrazia, non lasceremo la missione incompiuta». Poi fa anche peggio: dice che gli Usa «temono un cambio di governo in Italia». E solo quando gli fanno notare che si tratterebbe di una gravissima ingenuità, Berlusconi ammette che quelle parole Bush non le ha mai dette, ma solo... pensate. Insomma il peggior Berlusconi nell'incontro con Bush alla Casa Bianca. L'Unione: «È un premier sempre più inaffidabile».

Marolo a pagina 3

Niger-gate

IL SISMI SI DIFENDE CON L'FBI

ANDREA PURGATORI

Spie vere, pataccari manipolatori e manipolati. Si agitano in tanti in questa sporca faccenda che passa sotto il nome di Niger-gate. Sponde consapevoli e inconsapevoli di un gioco più grande che si chiama Cia-gate. Il gioco che sta scuotendo i palazzi di Washington, dove è in corso il più clamoroso regolamento di conti all'interno dell'amministrazione Bush dall'inizio della guerra in Iraq.

segue a pagina 4

INTERVISTA A PIERO FASSINO

«Sulle minacce dell'Iran a Israele nessuna ambiguità»



di Umberto De Giovannangeli

Per Piero Fassino «la frase del presidente iraniano sulla cancellazione di Israele è aberrante», non ci sono ambiguità, va respinta «sul piano morale e politico». Per questo partecipa alla fiaccolata a Roma: «La pace in Medio Oriente si ottiene non con uno Stato in meno ma uno in più, quello palestinese accanto a Israele».

a pagina 2



VAL SUSA Manganellate in nome dell'Alta velocità

BLOCCHI STRADALI Centinaia di cittadini con in testa i sindacati dei Comuni della Val Susa hanno manifestato per impedire l'inizio dei lavori per l'Alta Velocità sulla Torino-Lione. Pesante intervento della polizia. Tonino Cassarà a pagina 12

Staino



INTERVISTA A CONFALONIERI

«Se la sinistra vince nel 2006 niente vendette su Mediaset»



Gianola a pagina 7

Economia **EU**

TAGLIATO IL 30% DELLA RETE

La Finanziaria si abbatte sulle ferrovie

Investimenti ridotti da 10,3 a 1,7 miliardi di euro. Taglio delle spese - nel triennio 2006-2008 - per 15 miliardi di euro. I tagli previsti da Tremonti in Finanziaria rischiano di ripercuotersi sulle Ferrovie. Trenitalia, secondo quanto sostenuto in un'interrogazione parlamentare dai Ds, punta a sopprimere 47 linee ferroviarie, circa il 30 per cento dell'intera rete ferroviaria nazionale. Colpito, dal nord al sud, soprattutto il trasporto locale. Anche i sindacati in allarme. Le Fs tranquillizzano. Faccinotto a pagina 6

Dopo Cofferati

LEGALITÀ È ANCHE DIALOGO

LIVIA TURCO

Il dibattito scaturito dalle scelte del sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, di operare lo sgombero di abitazioni occupate da immigrati irregolari e le multe ai lavavetri (scelte giuste se fanno parte, come credo, di un progetto di lotta al degrado sociale e di integrazione dei gruppi più disagiati) ha riproposto il tema della sicurezza in un modo che non mi convince. Perché arretrato rispetto alle tante esperienze che la sinistra ha proposto in molte città (Torino, Genova, Roma ma anche tanti piccoli centri) riuscendo a promuovere sicurezza e convivenza. E arretrato rispetto al modo in cui si pone oggi il problema della sicurezza.

segue a pagina 25

STRAGE DEL CIRCEO

Documenti «veri» per la falsa identità di Ghira Tarquini a pagina 13

USA

Alito, un super falco per la Corte Suprema Rezzo a pagina 10

SOCIALISTI-RADICALI

I sondaggisti: sulla laicità riempiono uno spazio vuoto Collini a pagina 8

GERMANIA

Crisi nella Spd, a rischio la nascita del governo Zambrano a pagina 11

COLOMBO: «PASOLINI CI MANCA TRE VOLTE»

BEPPE SEBASTE

Nell'emozionante collage di testi di Pier Paolo Pasolini portato in scena da Fabrizio Gifuni («Na specie de cadavere lunghissimo», con la regia di Giuseppe Bertolucci), alcune delle frasi più cruciali provengono dall'ultima intervista rilasciata dal poeta a Furio Colombo l'1 novembre 1975, ovvero l'ultimo giorno di vita di Pasolini. È un'intervista dura e intensa, con frasi che suonano inevitabilmente testamentarie. Non è l'unica ragione per cui ho chiesto a Furio Colombo di commentare l'unanime, forse troppo unanime commemorazione di Pier Paolo Pasolini a trent'anni dal suo assassinio.

segue a pagina 22

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Taormina docet

REPORT è l'unico programma di inchiesta e di attualità che vada in onda in tv. Per questo va incontro a molte difficoltà, che si materializzano in querele tese a zittire la coraggiosa Milena Gabanelli. Ovviamente la stessa tattica viene tentata anche con l'Unità, ma inutilmente. Parliamo perciò dell'intervista rilasciata a Report dall'onorevole Taormina, il quale ha tranquillamente ammesso di non avere alcun portaborse, ma di incamerare i 4000 euro accreditati a tale scopo ai deputati. E questo nonostante che avesse promesso di restituirli. Per il futuro, Taormina ha fatto un'altra promessa: che smetterà di fare l'avvocato e si accontenterà dello stipendio di deputato (più 4000 euro). Mentre sapendo di mentire: è la stessa tattica del suo cliente Berlusconi. Come ha ricordato Gian Carlo Caselli a Serena Dandini, schiere di avvocati lavorano, in Parlamento e fuori, per prescrivere i reati dei potenti. E Taormina è il principe di quel foro attraverso il quale sfuggono alla giustizia quelli che pagano abbastanza.

i Corleonesi

storia dei golpisti di casa nostra



di dino paternostro a cura di vincenzo vasile

dal 5 novembre in edicola con l'Unità

L'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.



Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile. Numero Verde Gratuito 800-929291